

«Camminare nella libertà», Settimana diocesana di aggiornamento a Loppiano

«Camminare nella libertà - La sfida della coscienza e della sua educazione»: è questo il tema della Settimana diocesana di aggiornamento che si svolge presso l'Auditorium di Loppiano dal 9 al 13 gennaio. L'appuntamento come sempre si rivolge a tutti gli interessanti a partire dai sacerdoti e dagli educatori. Cinque gli appuntamenti, tre al mattino e due alla sera. Tra i relatori i professori Rosanna Virgili, Ezio Falavigna, Basilio Petrà, Stefano Laffi e don Michele Falabretti direttore dell'Ufficio Cei per la pastorale giovanile.

IL PROGRAMMA A PAG. VIII

BUON NATALE, GLI AUGURI DEL VESCOVO

Natale è festa di gioia. A Betlemme l'angelo invitò i pastori a «non temere» e annunciò loro «una gioia grande per tutto il popolo». Non sempre è facile trovare motivi di gioia fra le nostre vicende umane e non di rado si affaccia la tentazione della tristezza. La fatica della vita, le difficoltà nelle relazioni, i disagi nella salute, le difficoltà economiche, le ingiustizie, le discriminazioni, le guerre, l'instabilità politica un po' sotto ogni cielo... Tanti motivi per cedere alla sfiducia.

I pastori di Betlemme, stando con i loro greggi, non vivevano in una condizione migliore della nostra, eppure «se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro». Avevano udito gli angeli e avevano visto il Bambino, per questo, anche fra i disagi della loro povera vita, trovarono la gioia e lodavano Dio.

Non ci facciamo rubare la gioia! Non ci facciamo rubare il Natale! Ascoltiamo il libero e sereno invito degli angeli, non il bombardamento aggressivo ed estenuante della pubblicità. Non riduciamo la festa a un rito esteriore e distratto, fatto di regali forzati e abbuffate nocive. Un piatto prelibato ci appesantisce lo stomaco, non ci libera il cuore. Un nastro luminoso è carino a vedersi, ma non illumina le tenebre della mente, non fa discernere il bene dal male.

Solo se «andiamo fino a Betlemme», come i pastori, troviamo il segreto della gioia. Il vangelo illumina e consola, perché non è una parola fra le tante e, quando l'ascolto, mi penetra il cuore e lo rinnova. Il Bambino nella mangiatoia è un bimbo come tutti, più povero e più semplice di tutti, ma è «Dio vero», il creatore dell'universo, l'unico capace di offrirmi perdono, sollievo, speranza. È uomo vero e sa cosa c'è nel cuore dell'uomo, conosce le sofferenze anche più nascoste dell'umanità. È Dio vero, l'onnipotente che, comunque, tiene la storia nelle sue mani ed è capace anche di dare la vita oltre la morte.

Qui è il mistero del Natale: Dio fatto uomo. Inconcepibile per la nostra mente! E infatti molti si rifiutano di credere. Ma, per chi lo accoglie, cambia la vita, si illumina e si rinnova. Tutto il bene diventa possibile, tutto il male diventa rimediabile. «Nulla è impossibile a Dio».

Non riduciamo il Natale a una favola. Il Verbo si è fatto carne, Dio è uomo come noi e dalla sua pienezza noi riceviamo ogni bene. Nella luce della fede tutto s'accende di speranza. Senza la fede il Natale è solo un'illusione, pronta a svanire la sera stessa della festa.

Non ci facciamo rubare il Natale. Andiamo a Betlemme, guardiamo con fede a Gesù: ci troveremo a cantare con gli angeli e avremo anche la forza e la fiducia per affrontare con gioia i grandi problemi della vita.

Buona Natale del Signore che è nato per noi.

+ Mario Meini



La Giornata della Fondazione a Romena il 17 dicembre

Iniziativa della Fondazione Giovanni Paolo II per sostenere i più piccoli della Siria che da 5 anni vivono in guerra. Il parroco padre Ibrahim chiede che tutte le parrocchie preghino per la pace il 1° gennaio

«Aiutiamo i bambini e le famiglie di Aleppo»

DI SIMONE PITOSI

Una giornata per parlare dei migranti. E per salvaguardare il loro «diritto» a non dover emigrare dal loro paese di origine. Tutto questo è stato al centro della giornata della Fondazione Giovanni Paolo II che si è tenuta alla Pieve di Romena sabato 17 dicembre. Tra gli interventi e i contributi quelli del vescovo **Mario Meini**, del vescovo emerito **Luciano Giovannetti** che è anche presidente della Fondazione e del cardinale **Gualtiero Bassetti**, arcivescovo di Perugia. Una giornata per cercare di «accettarsi, accogliere, e crescere insieme al tempo delle pluralità, dei populismi e dei nuovi muri». «La Fondazione Giovanni Paolo II da sempre è impegnata in questo - sottolinea **Andrea Verdi** del Cda della Fondazione -: al priorità è aiutare le comunità laddove sono nate». I volontari operano in molti paesi del Medio Oriente: prima di tutto in Terra Santa, ma poi anche in Libano, Siria, Iraq. E non solo. A Romena gli operatori e gli amici della Fondazione si sono ritrovati per rilanciare una campagna di sostegno alla Siria organizzata in collaborazione con Famiglia Cristiana. «In particolare ai bambini e alle famiglie cristiane di Aleppo - continua - la città purtroppo martoriata da una guerra che dura da 5 anni, un tempo lunghissimo, pari a quello della Seconda Guerra mondiale. Un tempo di enorme sofferenza per la comunità cristiana



I ragazzi di Aleppo pregano per la pace nella loro terra

siriana. La Fondazione sta aiutando la Siria da un anno attraverso le famiglie italiane e il loro impegno le famiglie di Aleppo e in particolare i bambini che soffrono più di tutti gli altri in questa drammatica situazione». Da questo Natale sarà di nuovo presente sul settimanale cattolico dei Paolini la campagna di sostegno alla Siria. «L'appello che rivolgiamo di nuovo a tutte le famiglie italiane - conclude Andrea Verdi - è quello di aiutarci in questa opera in modo da prenderci cura a distanza ma con il cuore vicino i bambini di Aleppo». E proprio dalla città siriana, dalla parrocchia di San Francesco, arriva la drammatica testimonianza del parroco Fr. **Ibrahim Sabbagh** che racconta una giornata di preghiera celebrata il 4 dicembre. «Mentre

fuori i bombardamenti e il lancio di razzi infuriavano - racconta il sacerdote -, nella nostra chiesa parrocchiale, più di cento bambini recitavano la preghiera di San Francesco: «Signore, fammi strumento della tua pace», sventolando bandiere bianche con scritto «pace per Aleppo». La scintilla di questa iniziativa «Bambini in preghiera per la pace» è piaciuta subito al Custode di Terra Santa, Padre Francesco Patton, che l'ha trasformata in un invito rivolto, dalla Custodia di Terra Santa e dall'Ordine dei Frati Minori, alle Comunità religiose di tutto il mondo ed a tutte le persone di buona volontà ad organizzare, la prima domenica di ogni mese, momenti di preghiera per la pace. Lo scopo è d'intensificare gli sforzi per far cessare la guerra e le sofferenze della popolazione, della quale le persone più vulnerabili sono i bambini. Alcuni di loro non conoscono altra vita che la guerra. Altri sono nati sotto le bombe. Subiscono un'enorme pressione psicologica, patiscono la malnutrizione, la mancanza di acqua, di elettricità, di cure mediche adeguate, soffrono il freddo e la fame. Sui loro volti difficilmente appare il sorriso e la sofferenza traspare dai loro occhi colmi di spavento. Da anni vivono nell'angoscia». L'invito che arriva alle nostre parrocchie dal parroco di Aleppo è quello di «unirsi a noi la prima domenica del mese prossimo: il 1 gennaio 2017, Giornata mondiale per la pace».

SOMMARIO

NELLE PARROCCHIE

Cascia e Reggello, S. Brigida e Figline: presepi viventi e non solo

Servizio a pagina II

FIGLINE

L'incontro della comunità con fra Guido Fineschi, provinciale dei Frati minori

Servizio a pagina IV

CASTELFRANCO

Il Comune lancia una petizione per salvare la Badia di Soffena

Servizio a pagina V

PRATOVECCHIO STIA

Nei locali della stazione ferroviaria nascerà il museo della comunità

Servizi a pagina VII

GIORNATA MISSIONARIA RAGAZZI

Il 6 gennaio a Montevarchi: un salvadanaio per aiutare i bambini poveri del mondo

Speciale a pagina III